



**MOVIMENTO
PER L'INDIPENDENZA
DELLA SICILIA**

fondato nel 1943

**“La Sicilia e i Siciliani
per lo Statuto”**

**Manifestazione a Palermo, Sabato 30 ottobre.
Il corteo partirà intorno alle 15,30 da piazza
Ruggiero Settimo e, percorrendo le vie
Maqueda e Vittorio Emanuele,
arriverà al Piano del Palazzo Reale**

Lo Statuto, nella storia della Sicilia, rappresenta un punto di collegamento tra il movimento separatista e l'istituzione della Regione. L'antica aspirazione dei Siciliani è riesplora con l'ingresso delle truppe alleate, dando vita al movimento indipendentista (M. I. S.), che ha interessato l'opinione pubblica siciliana, ottenendo una significativa rappresentanza alla

Camera dei Deputati, all'Assemblea Regionale e nei vari Consigli Comunali dell'Isola.

Il Governo di Roma, in sede statutaria, non ha posto limiti alle richieste di decentramento avanzate dai Siciliani, anche se, negli anni successivi, è stata registrata una tendenza volta a vanificare, sotto il profilo dell'unicità di indirizzo, il significato politico della legislazione esclusiva prevista dallo Statuto.

In Sicilia la difesa dell'autonomia non è stata costante. Nei primi anni l'Assemblea è stata attivissima, passando poi ad un periodo di disinteresse verso i problemi dell'autonomia.

Negli ultimi anni, anche se con lentezza e senza eccessivo entusiasmo, il discorso è stato ripreso.

Assemblea e Governo della Sicilia hanno riproposto i temi dell'autonomia, senza determinare un largo interesse nell'opinione pubblica, anche perché uguale impegno non è stato manifestato dai Partiti politici e dai mezzi di informazione.

È stato proposto in termini nuovi il problema dell'Alta Corte Costituzionale, non come simbolo e pennacchio dello Statuto Speciale o come istituzione tecnica o asfittica, ma come garanzia di equilibrio nei rapporti tra lo Stato e la Regione.

È stato ripreso il discorso sulla Camera di compensazione prevista dallo Statuto e mai attuata, come anche in termini nuovi il tema delle riforme.

Tra l'altro, la creazione del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro, istituito sul finire degli anni Ottanta del Novecento, si inquadra in una visione moderna della Regione, centro di promozione e di sviluppo della Società Siciliana.

Si è pienamente d'accordo con coloro che ritengono necessaria una totale applicazione dello Statuto, condizione improcrastinabile per un percorso di rilancio della politica regionalista, ritentando percorsi riformisti e sperimentazioni finora falliti per spingersi verso l'autodeterminazione.

La Sicilia, oggi più che mai, si inquadra in una visione euro-mediterranea che la liberi:

1) dall'emarginazione, legittimando l'autonomia in termini di capacità politica ed organizzativa;

2) dalla disoccupazione, riqualificando i valori economici, sociali e culturali dell'autonomia, facendo della Regione un centro di programmazione e di promozione di un processo organico di produzione nell'agricoltura, nell'industria e nei Servizi, legati allo sviluppo turistico dell'Isola;

3) dalla violenza, creando le basi per una profonda civilizzazione di tutta la Società Siciliana, nella quale la trasparenza degli atti politici ed amministrativi sia integra ed assoluta, eliminando tutti i condizionamenti di tipo mafioso, sia sul piano della sicurezza democratica, che su quello socio-economico.

È necessario ridare fiducia al Popolo Siciliano, rendendo credibile l'Autonomia come strumento di lotta per le rivendicazioni della Sicilia nell'ambito della politica del Mezzogiorno.

È necessario conquistare le giovani generazioni alla lotta per l'Autonomia, liberandola da quelli che, fino ad oggi, sono stati simbolismi privi di significato e di concretezza.

Ai giovani bisogna spiegare che lo Statuto non può restare un documento svilito da ricordare nelle grandi manifestazioni, ma esso deve divenire strumento per una politica sicilianista, ormai lontana da inutili esasperazioni retoriche, ma valida ed essenziale per il decollo dell'Isola, fuori dal ghetto in cui è stata relegata dall'Unità d'Italia ad oggi.

Molti anni di insegnamento ci hanno convinto che, col passare del tempo, dell'autonomia siciliana, della sua storia e delle sue lotte, resterà soltanto un ricordo sbiadito.

La Società deve intervenire. Non si può stare con le mani in mano, aspettando gli eventi. È alla Scuola, in primo luogo, che spetta il compito di educare ed istruire le nuove generazioni. È nella Scuola che si forma il cittadino. La Sicilia, la sua storia, la sua autonomia, sono elementi essenziali per una cultura moderna delle nuove generazioni.

Non si può giungere alla Maturità o, peggio, alla Laurea senza conoscere la Sicilia e la sua storia.

Eppure di essa non c'è traccia nei programmi della Scuola siciliana e, quel che è peggio, in quelli di Diritto nelle Università, dove lo Statuto della Regione Siciliana, essendo norma costituzionale, deve, per legge, essere inserito.

Nei libri di testo, qualche volta, si legge che la Sicilia è una Regione a Statuto Speciale.

Queste constatazioni hanno determinato l'adesione e la partecipazione del Mis alla manifestazione "La Sicilia e i Siciliani per lo Statuto", che si terrà a Palermo il prossimo 30 ottobre 2010.

AnTuDo!

Salvatore Musumeci
Presidente Nazionale M.I.S.
maestromusumeci@tiscali.it

La manifestazione è promossa ed organizzata da singoli liberi cittadini che si sono costituiti in un Comitato Organizzatore e in vari Comitati Locali.

Lo scopo della manifestazione, come si può evincere dall'Appello che - al termine del corteo - sarà consegnato simbolicamente all'intera rappresentanza istituzionale tramite gli uscieri di Palazzo Reale, è quello di richiedere di porre fine alla situazione di illegalità costituzionale in cui versa la Sicilia a causa della non applicazione integrale del suo Statuto di Autonomia.

Lo Statuto Siciliano da ben 62 anni ha atteso che i vari governi italiani, succedutisi sino ad oggi, promulgassero i decreti attuativi in maniera da rendere attuabili tutti i suoi articoli, costituzionalmente pattuiti. Dei 43 articoli di cui è composto lo Statuto d'Autonomia della Regione Siciliana, solo per qualcuno di scarso peso e rilevanza è stato promulgato il relativo decreto attuativo.

*Al Presidente della Regione siciliana
Al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana
Ai Sig. Assessori regionali
Agli On. Deputati regionali siciliani
Ai Chiar.mi Senatori eletti in Sicilia
Agli On. Deputati eletti nelle circoscrizioni della Sicilia
Ai Sig. Eurodeputati eletti nella circoscrizione Sicilia-Sardegna*

APPELLO PER L'ATTUAZIONE DELLO STATUTO SPECIALE DELLA REGIONE SICILIANA

Con la presente i cittadini siciliani chiedono alla loro legittima rappresentanza istituzionale democraticamente eletta di porre termine alla situazione di illegalità costituzionale in cui la Nostra Regione versa da più di sessant'anni dalla concessione di quello Statuto autonomistico che le avrebbe consentito un'ampia forma di autogoverno.

Nonostante talvolta i media dicano diversamente, infatti, lo Statuto Siciliano è operante soltanto in minima parte, talvolta distorta, e neanche nei suoi punti più qualificanti, grazie anche ad un sistema di giurisprudenza costituzionale che non è conforme agli accordi che con lo Statuto si erano stabiliti tra lo Stato Italiano ed il Popolo Siciliano.

Come è noto, inoltre, questa Carta non è un "incidente" della storia, ma intanto una precisa riparazione contro le tante violazioni costituzionali che avevano contrassegnato in precedenza la confluenza dello Stato di Sicilia nelle formazioni politiche dapprima duosiciliane e poi italiane, e poi un ordinamento che disponeva per il futuro, in uno spirito di cooperazione tra concittadini della Sicilia e del resto del Paese, in modo da evitare che si ripetessero i saccheggi, gli sfruttamenti indiscriminati, le forme di vero colonialismo interno, che avevano caratterizzato la storia precedente.

Questa promessa, vero patto tra Sicilia e Italia, è stata unilateralmente tradita o stravolta dallo Stato italiano, dai suoi poteri forti in molti modi e, purtroppo, anche da larghi strati della sua classe politica e dirigente.

- Dov'è la nostra Alta Corte?
- Dove sono le norme attuative dello Statuto?
- Dov'è l'ordinamento tributario separato che ci era consentito?
- Dov'è l'applicazione generalizzata del principio di territorialità nell'attribuzione del gettito tributario?
- Dov'è la devoluzione del demanio e del patrimonio dello Stato alla Regione ed ai suoi enti locali?
- Dov'è la determinazione certa del Fondo di Solidarietà Nazionale per la programmazione di piani di investimento infrastrutturale?
- Dov'è la compartecipazione della Sicilia alla gestione della politica valutaria e, implicitamente, monetaria (oggi in parità con gli altri membri del SEBC)?
- Dov'è la devoluzione di tutte le funzioni amministrative ed esecutive dallo Stato alla Regione ed agli enti locali?
- Dov'è la soppressione delle province e delle prefetture?
- Dov'è la partecipazione strutturale del Presidente della Regione al Consiglio dei Ministri per rappresentare l'amministrazione statale in Sicilia?
- Dov'è l'esenzione daziaria sull'importazione dei beni per il capitale agricolo e agro-industriale?
- Dov'è la gestione autonoma dei prestiti interni con la possibilità di ricorso diretto al risparmio pubblico?
- Dov'è la sezione siciliana della Corte di Cassazione?
- Dov'è la gestione autonoma dei vitali settori del credito, delle assicurazioni e della finanza?
- Dov'è la Polizia regionalizzata?
- Dov'è la scuola autonoma, con la scuola primaria in competenza esclusiva, dove poter insegnare lo Statuto, la storia, l'arte, la musica e la lingua e letteratura siciliana?
- Dov'è la nostra compartecipazione alla formazione degli atti comunitari europei su materie di nostra competenza e la nostra autonoma attuazione degli stessi?

E si potrebbe continuare.

I cittadini siciliani che consegnano questo appello considerano la propria "deputazione", *lato sensu* intesa, l'unica che legittimamente possa chiedere a gran voce nelle sedi istituzionali competenti il mantenimento dei diritti costituzionali del Popolo Siciliano.

Senza il rispetto dei diritti costituzionali della Sicilia non ci sarà uscita dal sottosviluppo, non ci sarà liberazione possibile dalla mafia e da ogni altra illegalità, non ci sarà una propulsione autonoma che possa condurre a vere condizioni di cittadinanza, ma solo assistenzialismo e subalternità. Senza l'applicazione dello Statuto saremo sempre sudditi, piegati alla richiesta del "favore" al posto di ciò che è invece un "diritto".

Siamo coscienti che le emergenze oggi appaiono altre: una disoccupazione ormai abnorme, i nostri produttori strangolati dal "racket" dei compratori nazionali, i nostri redditi erosi da una continua e strisciante inflazione e da politiche centrali dissennate, gli enti locali sovraffollati e in dissesto, servizi pubblici e infrastrutture indegne di un paese civile, chiusure continue di ogni struttura, impresa, centro decisionale, nonché emergenze sociali ed ambientali da tutte le parti. Ma siamo anche coscienti che se continueremo a delegare ad altri le decisioni cruciali per la nostra Terra, le cose non potranno che andare a peggiorare. Solo noi siciliani possiamo farci carico dei nostri problemi e tornare a camminare sulle nostre gambe finalmente come un paese normale. È da circa sei secoli che lottiamo per l'autogoverno e finora l'aver affidato ad altri il nostro destino ha prodotto soltanto un lento e inesorabile declino.

**Su questo chiediamo chiarezza e coraggio da parte di tutti.
Noi non ci fermeremo.**

W la Sicilia !

**Il Presidente del Comitato Organizzatore
Santo Trovato**

Le adesioni avvengono on-line, tramite compilazione dell'apposito format, sul sito ufficiale www.scl.manifestazionestatutopalermo30ottobre.org dove sarà possibile attingere ulteriori informazioni sulla manifestazione. Per ogni evenienza, è possibile contattare il Comitato Organizzatore ai seguenti recapiti e-mail:

comitato30ottobre@manifestazionestatutopalermo30ottobre.org

["30 Ottobre - La Sicilia e i Siciliani per lo Statuto" - it](http://www.scl.manifestazionestatutopalermo30ottobre.org)

www.scl.manifestazionestatutopalermo30ottobre.org

**Sito ufficiale della manifestazione "30 Ottobre - La Sicilia e i Siciliani per lo Statuto"
che avrà luogo a Palermo**

«Noi vogliamo difendere e diffondere un'idea della cui santità e giustizia siamo profondamente convinti e che fatalmente ed ineluttabilmente trionferà».

Andrea Finocchiaro Aprile, 1944



© Movimento per l'Indipendenza della Sicilia - All rights reserved

QUESTO TESTO PUÒ ESSERE LIBERAMENTE E GRATUITAMENTE INOLTROTO, NELLA SUA INTERESSA ATTRIBUENDONE L'ORIGINE, A CHIUNQUE POSSA ESSERE INTERESSATO AI CONTENUTI ESPRESSI E ALLE INIZIATIVE DEL M.I.S.